

Rassegna del 30/04/2010

30/04/10	Adige	55	Che tempo fa	...	1
30/04/10	Adige	55	Cuneo sbanca la Sisley Treviso Grbic e compagni contro l'Itas	...	2
30/04/10	Adige	55	Cuneo sulla strada del titolo	Andrea Cobbe	3
30/04/10	Corriere del Trentino	10	"Siamo stanchi ma mai domi"	Vaccari Chiara	4
30/04/10	Corriere della Sera	58	Volley. Cuneo elimina Treviso. Sfiderà Trento in finale	...	6
30/04/10	Corriere dello Sport	25	Cuneo stende Treviso e ora va all'assalto di Trento per lo scudetto	Focarelli Silvano	7
30/04/10	Gazzetta dello Sport	27	Cuneo-Trento, tocca a voi	Poli Marisa	8
30/04/10	Gazzetta dello Sport	27	Taccuino	...	10
30/04/10	Repubblica	54	In breve - Volley	...	11
30/04/10	Stampa	55	Volley: Cuneo in finale dopo 12 anni	...	12
30/04/10	Trentino	1	Intervista a Stoytchev - Parla Stoytchev: "Che grande Itas" - Itas senza pause: è già Polonia . Stoytchev spera di riavere Raphael in regia	Tessari Gianpaolo	13
30/04/10	Tuttosport	22	Cuneo va in finale! Il 9 maggio la sfida per lo scudetto - Cuneo, finalmente finale!	...	16

CHE TEMPO FA

LA FORZA DI VOLONTA' DEL GRUPPO

Ci sono partite nelle quali non sono i singoli aspetti tecnici a fare la differenza, ma la forza di volontà. L'Itas Diatec, pur a corto di energie, pur perseguitata dall'incubo di non potersi permettere passi falsi per non aggiungere altre partite ad una lista già spaventosa, pur condizionata dai crampi che avevano colpito Juantorena, ha saputo stringere i denti e reagire dopo un'ora di show maceratese. Dopo aver incassato, dal confortante 10-16 del secondo set, un parziale negativo di 54-21, ovvero una lezione di volley, ha provato a tornare nel match e, mattone dopo mattone, ha edificato un successo di capitale importanza, sfilando alla Lube le certezze che si era costruita nelle ultime due partite, una ad una. Sul piano tecnico ha pesato moltissimo il ritorno ad altissimi livelli di Kaziyski, non solo in battuta, ma anche in attacco, dove a tratti ha rappresentato l'unico salvagente trentino nella corrente impetuosa marchigiana. Di spessore anche la crescita di Vissotto nel finale e la prova con il cuore in mano di Andrea Sala: 8 attacchi, 4 muri e 2 ace da V-Day.

IL SECONDO SET, LA PREVEDIBILITA' DEL GIOCO

Il pasticcio della seconda frazione, quella che avrebbe potuto chiudere la sfida a favore dell'Itas Diatec e con essa il discorso qualificazione senza eccessivi sprechi di energie, avrebbe potuto costare carissimo. Sul 10-16 gli ingranaggi si sono bloccati e non c'è stato verso di rimetterli in moto. Forse, ma si tratta di un'ipotesi da accademia, con Raphael in regia i due errori consecutivi in attacco non si sarebbero concretizzati, non perché il palleggiatore brasiliano sia di un altro livello, ma perché ha giocato per sei mesi con i compagni e manda ormai a memoria l'esecuzione di certi movimenti che con Zygdlo appaiono più macchinosi. Lo si nota soprattutto nei primi tempi e nelle pipe, perché invece nel gioco di palla alta il giocatore polacco tiene benissimo il campo e Vissotto pare persino rendere meglio con i suoi assist. Le prossime partite di Champions League ci diranno se ci sono ancora margini per un miglioramento dell'intesa in questi aspetti più delicati del gioco.



L'altra finalista | Vittoria alla 4ª partita

Cuneo sbanca la Sisley Treviso Grbic e compagni contro l'Itas

Sisley Treviso - Bre Banca Cuneo 1-3 (27-29, 24-26, 25-22, 19-25)

Sisley Treviso: De Togni 8, Fei 19, Horstink 10, Bontje 5, Riccardo 6, Maruotti 22, Farina (I), Papi 1, Carletti, Beretta. N.e.: Sabbi, Vanin, Cuda. All. Piazza.

Bre Banca Lannutti Cuneo: Wijsmans 17, Fortunato 8, Nikolov 17, Parodi 10, Mastrangelo 8, Grbic 6, Henno (I); Peda. Pieri, Patriarca. N.e.: Nuti, Jeroncic. All. Giuliani

Note: Treviso: ace 4, bs 19, muri 9, errori 8 (di cui in attacco 7); Cuneo: ace 5, bs 14, muri 14, errori 8 (di cui in attacco 7)

Arbitri: Cinti e Barbero

TREVISO - Cuneo vince una tiratissima gara -4 e va al V-Day a Bologna il 9 maggio contro l'Itas Diatec. Partita emozionante con adrenalina a mille sin dal primo pallone. Ma alla fine festeggia Cuneo che avanti di due set ha perso il terzo per poi prendere il largo nel quarto e decisivo parziale dopo un avvio in equilibrio con le due squadre sempre a contatto, con Maruotti e Horstink a incidere in attacco. Proprio l'olandese, in ombra nei precedenti tre set è ispiratore dell'8-7. De Togni mura (nel muro a 3) Nikolov per un +2: 9-7. Vantaggio subito rintuzzato dal contrattacco di Nikolov e dopo difesa di Henno su Fei che propizia l'attacco di Wijsmans: 9-9. Il belga e un errore di quello che - nel set - pareva sin qui uno dei migliori trevigiani, Horstink, riportavano Cuneo avanti di 2 (9-11), parziale di 4-0 per i piemontesi. Buon momento per la Brebanca che chiude a muro (Wijsmans) e pal- le sporche a rete (Nikolov): 16-20. Cuneo tiene. Il muro di Mastrangelo per il 18-23 vale il match. Fei spara out il contrattacco: 18-24. I Blu Brothers fanno festa.

LA GRIGLIA

QUARTI DI FINALE

SEMIFINALI

FINALE

1. ITAS DIATEC	3	ITAS DIATEC	3	ITAS DIATEC
3-0; 3-2; 3-0				
8. VERONA	0	3-0, 3-2, 0-3, 3-2		
4. MODENA	1			
1-3; 2-3; 3-2; 0-3		MACERATA	1	CUNEO
5. MACERATA	3			
2. CUNEO	3	CUNEO	3	
3-0; 3-1; 3-0				
7. PIACENZA	0	3-1, 0-3, 3-1, 3-1		CUNEO
3. TREVISO	3			
3-2; 0-3; 3-1; 3-0		TREVISO	1	
6. MONZA	1			



Cuneo sulla strada del titolo

Itas d'acciaio dopo 141 minuti di emozioni contro Macerata

Il super tennista
della semifinale



ITAS DIATEC						
All. Radostin Stoytchev						
	PL	A	M	B	EA	EB
Zygallo	10	6	4	0	1	3
Juantorena	58	53	1	4	7	3
Birarelli	31	19	10	2	4	2
Vissotto	66	56	7	3	15	13
Kaziyski	53	44	6	3	6	12
Sala	45	25	12	8	3	12
Bari (L)	0	0	X	X	0	X
Herpe	1	1	0	0	3	1
Sokolov	5	4	0	1	1	2
Riad	1	1	0	0	0	2
Fedrizzi	3	2	0	1	0	0
Gallosti	0	0	X	X	0	3
Corsini	n.e.					

LUBE MACERATA						
All. Fernando De Giorgi						
	PL	A	M	B	EA	EB
Vermiglio	10	6	1	3	2	2
Martino	47	34	8	3	10	10
Podrascanin	40	27	9	4	1	9
Omrčen	74	62	6	6	9	11
Swiderski	26	20	3	3	5	5
Stankovic	37	29	4	4	3	7
Smerilli (L)	0	0	X	X	0	X
Bartoletti	3	2	1	0	0	0
Cisolla	17	14	2	1	2	5
Raymaekers	0	0	0	0	0	0
Monopoli	0	0	0	0	0	1
Corsano	0	0	X	X	0	X
Paparoni (I)	0	0	X	X	0	X



ANDREA COBBE

TRENTO – E ora sotto con Cuneo. Saranno i piemontesi (vedi in fondo pagina) a sfidare l'Itas nella partita secca di domenica 9 maggio a Bologna.

Intanto è in archivio la semifinale contro Macerata. Di partite come quella andata in scena mercoledì sera a Macerata non se ne vedono molte in una stagione. Si è trattato di 141 minuti di emozioni e di colpi di scena difficili da dimenticare, quasi due ore e mezza di gioco contraddistinte da tre diverse fasi: quella del dominio trentino, quella del dominio maceratese e quella del nuovo dominio trentino. I motivi per i quali il pallino sia passato con tale rapidità da una mano all'altra sono ardui ad individuarsi. Troppe sono le variabili tecniche, mentali e fisiche, chiamate in gioco per poterle catalogare. Di sicuro hanno contribuito a prolungare i momenti "down" delle due

formazioni la grandissima pressione esercitata dal peso specifico del match (ultima spiaggia per la Lube, penultima per l'Itas Diatec), la forza dei servizi e la fatica fisica che affiora in tutte le file a questo punto della stagione.

L'Itas Diatec, possiamo ben dirlo, ha compiuto un mezzo miracolo. Dopo aver ceduto malamente il secondo set, che conduceva per 16-10, si è come paralizzata fino al 10-3 della quarta frazione, quando, improvvisamente, ha ricominciato a giocare bene, gettando nel panico una Lube che a quel punto doveva solo ammini-

strare il cambio palla senza perdere la calma. L'arma con la quale le due formazioni si sono menate i fendenti più dolorosi è stata senza dubbio quella della battuta, alla quale la Lube ha dovuto affidarsi per tenere lontano da rete il temuto tridente trentino (Vissotto, Juantorena e Kaziyski), l'Itas per impedire a Vermiglio di innescare gli immarcabili centra-

li serbi di cui dispone: Podrascanin e Stankovic, in quattro partite, hanno infatti messo a terra la bellezza di 56 attacchi vincenti, un numero notevole sia in termini assoluti sia in termini relativi (solo 31 quelli di Birarelli e Sala) e lo hanno fatto con percentuali molto alte, passando spesso sopra al muro schierato.

Oltre agli ace diretti, un peso importante lo hanno poi giocato gli errori, alcuni dei quali hanno segnato in maniera indelebile la gara. Qualche esempio? La Lube ha preso lo slancio verso la riscossa (da 20-23 a 22-23 nel secondo set) quando Kaziyski ha commesso invasione di linea in attacco e subito dopo Birarelli ha commesso invasione in attacco. Il tie break si è altresì deciso in virtù di cinque errori della Lube, che sul 6-11 costituivano già metà del bottino avversario. Quando si giocano partite di questa intensità, d'altronde, la tensione sale a mille e servono nervi saldi per giocare i palloni più pesanti, soprattutto quando si arriva alla fine della partita ed anche i muscoli non rispondono più come si vorrebbe. L'Itas Diatec, in queste particolari circostanze, ha dimostrato di possedere

una marcia in più rispetto agli avversari sinora incontrati, se è vero come è vero, che ha fatto propri tre tie break su tre in altrettante trasferte dei playoff. La statistica storica ci dice che ben 25 partite delle 49 affrontate dalla società trentina nei playoff di A1 sono terminate al quinto set e che in 15 occasioni su 25 ad esultare sono stati i gialloblù.

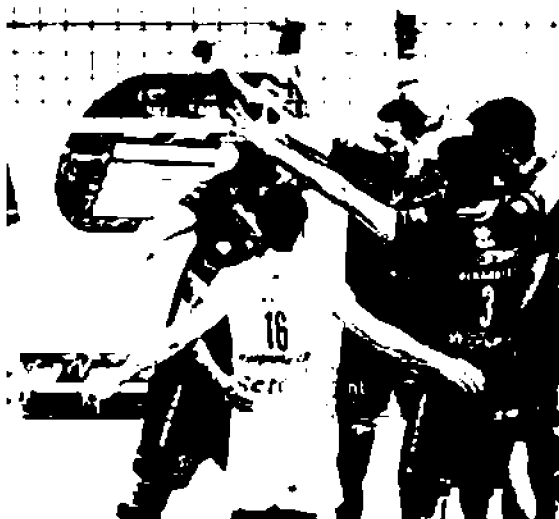
L'aspetto più esaltante della riscossa trentina sta nelle modalità con le quali si è sviluppata. Sotto 10-3 nel quarto set la squadra di Stoytchev si è aggrappata a quattro turni di battuta per risalire la corrente in maniera rabbiosa: quello di Juantorena ha avviato la corsa (ace dell'11-6), quello di Birarelli le ha dato consistenza (da 12-7 a 12-10 con due ricezioni negative di Smerilli), quella di Kaziyski ha gettato nel panico la Lube (da 22-19 a 22-23 con due ace) e quella di Sala (ace) è valsa il tie break. Una riscossa corale, dunque, attraverso il più individuale dei fondamentali.



Volley Dopo l'impresa di Macerata, l'Itas Diatec è volata ieri in Polonia. Domani la semifinale

«Siamo stanchi ma mai domi»

Patron Mosna lancia la volata per Final Four e scudetto



Il gruppo I giocatori trentini in festa a Macerata

TRENTO — Gara 4 di semifinale scudetto verrà ricordata a lungo nell'ambiente trentino, non tanto per il soffertissimo 3-2 che ha dato l'accesso alla terza finale scudetto consecutiva, quanto per la maniera nella quale è maturato il successo, figlio della volontà di vincere ancora, di vincere tanto dell'Itas Diatec.

La partita era già chiusa, sull'1-0 e 24-22, poi già persa, sull'1-2 e 6-12, quando la voglia di giocarsi la finale scudetto è riemersa con prepotenza nelle gambe e nella testa dei giocatori trentini, che pur senza mai ammetterlo, non aspettano altro che di andare a ricucirsi sul petto quel tricolore che quasi un anno fa è stato strappato loro dalle mani all'ultimo momento. La vittoria ha dell'incredibile perché mai si era vista la squadra di Stoytchev soffrire così tanto ed apparivano evidenti tutti i limiti attuali: i problemi fisici di Kaziyski uscito sul 2-5 del quarto set per farsi massaggiare la spalla e rientrato sul 5-11, di Juantorena colto da crampi ma anche vittima di una fastidiosa ri-

caduta dal servizio, l'ormai solita prestazione altalenante di Vissotto, che a tratti scompare totalmente dal match, l'intesa a volte deficitaria con il regista. Poi magicamente tutto si è dissolto e le paure hanno lasciato spazio alle certezze.

Sala, mai così bene come in questa semifinale, è diventato un uomo insostituibile (e a questo punto a Lodz sarà il pur sempre ottimo Birarelli a lasciare spazio a Riad) sia a muro che al servizio. Il capitano ha salvato di nuovo la squadra non solo con il servizio così come aveva fatto la scorsa stagione contro Vibo, Vissotto ha puntualmente centrato il campo o infranto il muro avversario e Zygodlo ha inventato nuove soluzioni con fantasia alla Rapha.

Ieri la truppa è volata in Polonia, dove cercherà di fare di necessità virtù ottimizzando il pochissimo tempo a disposizione per concentrarsi sulla Champions League, un impegno che nonostante le mille difficoltà, sia quelle create ad hoc, sia quelle legate alla fatalità, i ragazzi vogliono onorare

fino in fondo.

«Solo una squadra dal grande carattere poteva fare quello che abbiamo portato a termine a Macerata» ha affermato Osmany Juantorena alla fine di un match interminabile. «Il calendario in vista del V-Day è durissimo ma siamo ancora vivi e non cederemo di un centimetro, possiamo farcela». Il rientro da Lodz è previsto per lunedì, e poi sotto con il V-day. Oggi si aprono le vendite al Trentino **Volley** Point per i tifosi in possesso dell'abbonamento. Mancano tre partite per terminare una stagione che comunque vada è stata esaltantissima ed ineguagliabile, con quattro finali



raggiunte su quattro competizioni e due trofei già in bacheca. C'è la consapevolezza di poterli raddoppiare nell'arco di una sola settimana, come confermano le parole del presidente Diego Mosna: «La vittoria netta del tie break ha confermato il reale valore di questa Itas Diatec Trentino. Vedo la squadra stanca ma mai doma e questo mi spinge a pensare positivo in vista delle prossime tre partite, una più importante dell'altra».

Chiara Vaccari

Fotofinish

VOLLEY

**Cuneo elimina Treviso
Sfiderà Trento in finale**

Sarà Trento-Cuneo la finale che assegnerà, domenica 9 maggio a Bologna, lo scudetto del volley maschile. Con la vittoria esterna (3-1) di ieri in gara 4 la formazione piemontese si è portata sul 3-1 nella serie di semifinale con Treviso. Trento, battendo Macerata mercoledì, aveva già conquistato il diritto a giocare la finale, quest'anno in gara unica.



SEMIFINALI PLAY OFF ► La Sisley cede 1-3

Cuneo stende Treviso e ora va all'assalto di Trento per lo scudetto

TREVISO-CUNEO 1-3 (27-29, 23-25, 25-22, 19-25) - SISLEY TREVISI: Carletti, Fei 20, Horstink 9, Beretta, Papi 1, Farina (L, ricezione perfetta 40%, ricezione positiva 70%), De Togni 10, Bontje 7, Maruotti 17, Ricardo 6, Cuda. Ne Sabbi e Vanin All. Piazza. BREBANCA LANNUTTI CUNEO Wijsmans 18, Henno (L, ricezione perfetta 43%, positiva 71%), Parodi 11, Fortunato 8, Nikolov 19, Grbic 6, Peda, Mastrangelo 8, Patriarca, Pieri. Ne Nutti, Jeroncic, Marchisio. All. Giuliani. ARBITRI: Cinti-Barbero. NOTE - Dura set: 33'; 29'; 29'; 25'. Spettatori: 2510, incasso 13.462

Le cifre - TREVISI: battute sbagliate 20 (Maruotti 6), ace 5 (Fei 3), ricezione positiva 61%, perfetta 40%, attacco 47%, muri 9 (De Togni 3), errori 10. CUNEO: battute sbagliate 17 (Nikolov 4), ace 5, ricezione positiva 64%, ricezione perfetta 44%, attacco 48%, muri 15, errori 9

Il migliore - Maruotti, non gli è bastata la partita dell'anno

La chiave - Cuneo più fredda e cinica quando contava

di **Silvano Focarelli**

TREVISI La finale è Trento-Cuneo, ossia le prime due in regular. Nulla da dire, finale degnissima. Non si può nemmeno dire che Treviso non ci abbia provato ma a questi livelli basta che uno solo sia sottotono (Horstink) e cade tutto.

«Ha prevalso la nostra maggiore esperienza nei momenti caldi - fa presente Giuliani, alla terza finale stagionale - ma anche più determinati nel crearci le occasioni con il muro difesa».

Non si dispera Piazza, che ha fatto tornare la Sisley nella Champions League: «No, non sono deluso».

si può sempre fare di più ma bravi loro ad imbrigliarci quando dovevano. Cuneo ha meritato, d'altra parte è una squadra che è andata in fondo a tutte le manifestazioni a cui ha partecipato».

La cronaca: Nel primo set Treviso fa un +3 grazie ad un buon inizio di Maruotti, ben ispirato da Ricardo e un errore di Nikolov: 7-4. I veneti insistono e vanno sul 16-1, ma Cuneo contrattacca e conquista il 19-19.

Equilibrio fino al 27-27, chiude un muro di Parodi su Maruotti: 26-28. Secondo set: anche in questo parziale, domina l'equilibrio, con Cuneo che riesce a mettere la testa davanti sul 18-20, ma Treviso reagisce con Ricardo che manda Maruotti ad attaccare in pipe senza muro e passano avanti sul 21-20. Cuneo non molla e qualche sbavatura Sisley lanciano Wijsmans che chiude a 22. Nel terzo parziale Treviso riesce a spezzare il solito equilibrio grazie agli ace di Ricardo e Maruotti e sul 22-18 Fei riesce ad archiviare la pratica: 25-22. Quarto e ultimo set con Treviso che si illude fino al 9-7, poi la progressione di Cuneo è inarrestabile: 9-11, 16-20 fino all'errore di Fei e agli ultimi due punti di Mastrangelo. Treviso piange, Cuneo fa festa per la finale scudetto del prossimo 9 maggio a Bologna contro Trento, attesa nel week end dalla final four di Champions League. Un bel vantaggio, per questa Cuneo.



Cuneo-Trento, tocca a voi

Treviso schiantato in gara-4; i piemontesi raggiungono l'Itas nella finale scudetto del 9 maggio

Per la terza volta nella storia dei playoff la squadra di Giuliani arriva all'atto decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

MARISA POLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO ● C'era una volta che Cuneo incontrava Treviso ai playoff e non c'era niente da fare, che le vittorie dei piemontesi al Palaverde erano evento raro, solo due volte è successo nella fase finale del campionato. C'era una volta e adesso non c'è più: la Bre Lannutti ha vinto, chiuso 3-1 la serie e guadagnato la terza finale scudetto della storia, in 21 stagioni in A-1. Il 9 maggio a Bologna andrà in scena la rivincita della finale di Coppa Italia con Trento e, nella stagione che si gioca tutto in una sola gara, Wijsmans e compagni ci arrivano con la sicurezza messa in campo anche ieri.

Regali Perché la Bre Lannutti, sotto gli occhi del suo presidente e di Beбето, si è presentata meno cattiva del solito, fallosissima in battuta (8 errori al servizio solo nel primo set, però vinto), sempre di rincorsa. Nei primi due set Nikola Grbic ha visto la sua squadra presentarsi sempre in svantaggio nei time out a 8 e 16 punti, ha armato Nikolov e Wijsmans, aspettato i muri di Mastrangelo e Parodi (il bilancio è di 15-9 per Cuneo), messo sempre in difficoltà gli avversari con la battuta (due ace, ma tanti mezzi punti). Con calma.

Chiave In un gruppo di mani pesanti, il bimbo della banda Giuliani, Simone Parodi, è stato an-

cora una volta il punto di equilibrio, ma non solo. Dei suoi tre muri, quello su Maruotti per il 29-27 del primo set ha dato la linea al resto della partita. Altrettanto pesanti le difese che hanno armato i contrattacchi degli esperti compagni. Nell'anno della rifondazione, il terzo

posto di Treviso (che sbarca comunque in Champions) in stagione regolare è già oltre la linea delle attese. Tra le voci all'attivo c'è Maruotti, l'ultimo sussulto del Sisley nel terzo set è frutto dei suoi muri, difese e schiacciate (4 punti dal 15-15 al 19-17), coronati dal filotto di Fei in battuta. Da rivedere gli olandesi, Horstink, spesso sostituito da Papi.

Speranze Rispettati i valori della stagione regolare, in cui Cuneo è finito seconda davanti a Treviso, il Sisley chiude in semifinale una stagione con il bilancio in positivo, la Bre invece guarda avanti senza il peso del passato. «Queste sono partite che contano - dice Mastrangelo - bisogna farle giocare a chi ha vinto scudetti e Coppe». La storia, per ora, dice che non ha mai messo piede nell'albo d'oro del campionato. C'era una volta?

HA DETTO



Nikola Grbic

«Volevo chiudere con una ace come Kazyski. Con Trento bella sfida: conterà l'esperienza»

TREVISO

CUNEO

(27-29, 23-25, 25-22, 25-19)

SISLEY TREVISO: Bontje 7, Riccardo 6, Maruotti 17, De Togni 10, Fei 20, Horstink 9; Farina (L), Carletti, Papi 1, Beretta. N.e. Sabbi, Vanin (L), Cuda. All. Piazza.

BRE LANNUTTI CUNEO: Grbic 6, Wijsmans 18, Fortunato 8, Nikolov 19, Parodi 11, Mastrangelo 8; Henno (L), Peda, Pieri, Patriarca. N.e. Nuti, Jeroncic, Marchisio (L). All. Giuliani.

ARBITRI: Cinti e Barbero.

NOTE - Spettatori 2510, incasso 13.462 euro. Durata set: 33', 29', 29', 25'; tot. 116'. Sisley: battute sbagliate 20, vincenti 5, muri 9, seconda linea 11, errori 31. Bre: b.s. 17, v. 5, m. 15, s.l. 12, e. 24.

SERIE: Cuneo-Treviso 3-1.





Simone Parodi nasconde la palla a Fei: Cuneo è in finale per la terza volta TARANTINI

taccuino

PER MACERATA

Spunta Beбето?

(m.g.) «E' stata una stagione regolare deludente mentre nei playoff la squadra ha giocato su altri livelli mostrando tutto il suo valore». E' il primo bilancio di Fabio Giulianelli, patron della Lube, che, all'indomani del ko con Trento (già a Lodz per la Champions), rilancia la sfida per il prossimo campionato. «La società vuol continuare a giocare ad altissimi livelli per cui miglioreremo la squadra». Di sicuro a guidarla non sarà più De Giorgi. Per la successione spunta il nome di Beбето, ex c.t. azzurro.

ALL'ESTERO

Guidetti finalista

(a.a.) Il Gunes Istanbul di Giovanni Guidetti è in finale del campionato turco femminile, ha superato in 3 gare l'Eczacibasi Istanbul di Mirka Francia (9 punti) 0-3 e affronterà il Fenerbahçe Istanbul (0-3 al Galatasaray Istanbul), sconfitto a Bergamo in Champions. Il Novosibirsk di Angiolino Frigoni si porta sul 2-1 nella semifinale russa (maschile) sul Belgorod, 3-1 in gara-3, già in finale il Kazan 3-0 sulla Dinamo Mosca.

AD APRILIA? (a.li.) Sempre più concreti i dubbi sull'utilizzo del Palabianchini per la prossima stagione di Latina. Potrebbe essere realizzata una struttura tensostatica ad Aprilia (neopromossa in A-1 donne) che serva entrambi i club.

UFFICIALE (m.mar.) Mauro Chiappafreddo è l'allenatore della Rebecchi-Lupa Piacenza, qualunque sia la serie.

A-2 MASCHILE (f.c.) Castellana e Roma cominciano col piede giusto le semifinali playoff di A-2 (al meglio delle 3). Bcc Castellana - Samgas Crema 3-1 (25-19, 22-25, 25-22, 25-23, serie 1-0), Zinella Bologna - M. Roma 2-3 (20-25, 27-29, 25-19, 25-15, 20-22, serie 0-1).



In breve

VOLLEY—Semifinali scudetto, gara 4: Treviso-Cuneo 1-3. Cuneo in finale con Trento.



Volley: Cuneo in finale dopo 12 anni

Sarà Trento-Cuneo la finale-scudetto del **volley**, in programma per la prima volta in gara unica, il 9 maggio a Bologna. La Bre del regista **Grbic** ieri sera ha raggiunto l'Itas eliminando la Sisley Treviso: 3-1 in gara 4 (parziali 29-27, 25-23, 22-25, 25-19) con ultimo punto firmato da Mastrangelo, alla ricerca del suo 1° scudetto. Cuneo è alla sua 3ª finale: mancava dal 1998



Parla Stoytchev:
«Che grande Itas»
TESSARI A PAGINA 59

VOLLEY SERIE A1

Itas senza pause: è già in Polonia

Sarà Cuneo l'avversaria nella finale scudetto: domani esordio in Champions

di Gianpaolo Tessari

TRENTO. Zero, nisha. Tempo per cullarsi sugli allori, per godersi l'accesso alla terza finale scudetto di fila non ce n'è. Dopo la pazzia notte di Macerata, con la remontada della Lube rimasta una chimera, l'adrenalina nell'entourage della squadra campione del mondo era a mille. Nel primo pomeriggio però tutti sul pullman per raggiungere l'aeroporto di Ancona e da qui, via Varsavia, quella Lodz che avrebbe dovuto ospitare già tre settimane fa la final

four di Champions. Gli avversari con cui dovranno trovarsi sotto rete li conoscono da tempo. Da ieri sanno anche che sarà con Bre Banca Cuneo che si dovranno confrontare nell'ormai famosa gara secca che si svolgerà a Bologna, il 9 maggio: i piemontesi ieri sera hanno battuto in casa la Sisley-Treviso per 3 set ad 1 (27-29, 23-25, 25-22 e 19-25). Conquistando così il terzo punto necessario e rendendo inutile gara-5. E i biglietti per il V-Day? Dal-

le ore 8 di oggi le fino alle ore 18 di mercoledì 5 maggio tutti gli abbonati potranno acquistare il tagliando per l'atto finale dei playoff 2010 presentandosi muniti dell'abbonamento presso il Trentino Volley Point di via Trener 2 che per l'occasione sarà aperto anche nella mattinata di sabato. E' tutto. Anzi, no: nel week-end il Comune in collaborazione con Asis e Trentino Volley, allestirà presso il PalaTrento di via Fersina un maxischermo di 35 mq.

Stoytchev spera di riavere Raphael in regia

Il coach a ruota libera: «A Macerata una partita tra le più strane»

“ Un match lungo, molto lungo, ed una temperatura calda ci hanno reso tutto molto più complicato

“ Anche i crampi che ha patito Juantorena sono dovuti alla temperatura: ma sarà in campo

“ Sono contento perché i ragazzi hanno dimostrato di non avere solo forza ma anche un grande cuore

“ Tocca ai medici dirci se il brasiliano potrà tornare in campo: lui ha molto entusiasmo

Ieri gara-4 tra Bre Banca-Treviso ha visto la terza vittoria, per 3-1, dei piemontesi

L'INTERVISTA

Sugli scudi il carattere dell'Itas prima ancora di qualsiasi tipo di componente tecnico-tattica; solo in questo modo si può spiegare un successo in una partita in cui, statistiche alla mano, Macerata ha fatto meglio in quasi tutti i fondamentali.

La partita ha avuto in Kaziyski (mvp della gara) e Juantorena due grandissimi interpreti.

Stoytchev, la partita di mercoledì è stata una sofferenza vista da spettatori. E dalla panchina?

«E' stata una partita davvero strana: di quelle che capitano raramente. Lunga, molto lunga e giocata in un palazzetto dal clima molto cal-

do. Letteralmente intendo, al di là del tifo che certo si è fatto sentire».

Ci sembra di aver letto da qualche parte che lei ha considerato le due ore e mezza di gara con macerata alla stregua di un buon allenamento per sabato...

«Ma io non ho mai detto una cosa del genere... Anzi, il mio timore è quello che pagheremo in qualche modo la



tremenda fatica di Macerata. Ora ci sono due giorni per recuperare quanto più è possibile le energie».

La stagione giocata senza mai mollare il gas sembra aver lasciato qualche segno. Juantorena ha giocato l'ultima parte del match su una gamba sola.

«Sì, ha avuto un problema di crampi, nulla però di grave. Un tipo di difficoltà legato proprio alla temperatura del palazzetto di Macerata. Credo che per Lodz Osmani sarà regolarmente al suo posto».

Come spiega la partita dai due volti: ad un certo punto con un set in cascina e sei punti di vantaggio tra i suoi è sembrata spegnersi la luce.

«Se posso: non è vero che si è spenta la luce. Si sono realizzate una serie di circostanze tutte assieme che hanno portato Macerata a recuperare sei punti. Un errore di valutazione arbitrale, un muro fortunato della Lube: così in sequenza. Abbiamo perso un set che pareva già nostro e questo ha avuto ovvie conseguenze sul morale della squadra. Lo abbiamo pagato più avanti».

Ma lo scossone psicologico lei lo ha saputo dare, eccome: ha urlato ai suoi che come la Libe aveva recuperato sei punti lo stesso poteva fare l'Itas.

«Infatti è quanto è successo nel quarto set. Sono contento, perché questi ragazzi non sono solo molto forti fisicamente ma hanno cuore,

tanto cuore. E quando le energie sono al lumicino è la volontà, la forza d'animo che conta. Siamo venuti a capo di una situazione difficilissima e lo abbiamo fatto con una reazione d'orgoglio che anche a me sembrava quasi impossibile ad un certo punto».

Un cambio di marcia pur con il carburante in riserva.

«Macerata è stata brava a crederci nel secondo set, quando tutto sembrava dire a nostro favore ma poi siamo stati eccezionali noi a ribaltare la situazione. Abbiamo dato davvero tutto e non era assolutamente facile ripetere, anzi migliorare, la rimonta di sette giorni fa. Ci siamo riusciti anche grazie ad una rotazione al servizio miracolosa di Kaziyski nel finale di quarto set».

Mister, passiamo al tema infortuni: Raphael è fuori da tempo. Potrà schierarlo in questa folle settimana in cui vi giocate tutto?

«Vediamo. La parola finale spetta ai medici. Il ragazzo si allena già con noi, ha una gran voglia di giocare».

Sono giorni in cui si decide tutto. La domanda è peregrina: ma dovendo optare tra il bis in Champions e il riappuntarsi lo scudetto sulla maglia che cosa sceglierebbe?

«Io sono abituato ad affrontare un tema alla volta. Ora c'è la Coppa. Per Bologna c'è ancora una settimana».



GRANDE IMPRESA A TREVISO: 3-1

Cuneo va in finale! Il 9 maggio la sfida per lo scudetto

● VOLLEY A PAGINA 22

'Sbancata Treviso: 3-1 la partita, 3-1 la serie. Sfida secca il 9 maggio con Trento

Cuneo, finalmente finale!

Nikolov onnipresente, Wijsmans trascinatore: assalto allo scudetto 12 anni dopo



TREVISO. Il muro cuneese stoppa le speranze trevigiane di raggiungere la finale scudetto (LaPresse)

Non basta alla Sisley la reazione nel 3° set: BreBanca Lannutti in trionfo con una fantastica prova di gruppo. La rivincita della coppa Italia si giocherà a Casalecchio di Reno
IL MOTIVO

"Non ci avete uccisi? Siamo ancora vivi". Con questo striscione, la curva oro granata ci ha sperato fino all'ultimo, e fino alla fine ci avrebbe visto pure giusto, ma due vittorie casalinghe ed una stagione che ha regalato grandi conferme non si cancellano con qualche colpo ben assestato. Alla fine, dopo aver vinto gara due tra le mura amiche del Palaverde, la Sisley ha dovuto cedere il passo a Cuneo che approda alla finale con Trento dopo aver vinto 3-1 le semi-

finali: non accadeva dal 1998 per i piemontesi, che mai hanno vinto il titolo. A onor del vero, anche in questa semifinale tricolore come lo è stato in regular season, lo scarto delle due squadre è stato minimo: solo un po' di convinzione in più da parte dei piemontesi. Ieri sera la Sisley parte con il vento in poppa sul 9-5, ma la prestanza di Mastrangelo sotto rete non è da sottovalutare e ben presto ci si ritrova in un limbo che dura dal 13 al 25 pari, in una situazione di

equilibrio deciso da qualche errore in battuta di tronco di



entrambe le squadre. La Sisley azzera due palle set, ma è in una netta situazione difensiva, finché un out di Maruotti assegna il set a Wijsmans e colleghi sul 27-29. Il divario è più evidente nel secondo set, in cui Treviso manca di continuità e sul 16-13 si fa riprendere dai volponi di Cuneo. È il momento di Nikolov veramente in grande spolvero: sul 22 a 23 forza il muro a tre di Fei, Papi, Bontje e Wijsmans chiude il secondo set sul 23-25. Sul 2-0 le speranze della curva oro granata sono ormai appese ad un filo o meglio, sono tutte riposte su Maruotti che dal terzo set si riscatta ampiamente dalle imprecisioni dei primi due round. Sull'11-5 Cuneo recupera con un parziale di 6 punti, sul 15 pari è lo schiacciatore oro granata a firmare 5 punti con una buona prova anche in ricezione nonostante le schiacciate di Nikolov e Wijsmans l'abbiano preso di mira. Così si arriva al 25-22 e la Sisley riapre la partita, ma Cuneo non si lascia sfuggire l'occasione e guida i giochi prima sul 14-16 e poi chiude sul 19-25.

IL PERSONAGGIO

Wijsmans ha sicuramente garantito continuità firmando 18 punti, il suo è stato il ruolo di una locomotiva che è servita a trainare una squadra già

di per sé molto convincente, sotto rete grazie ad un efficace Fortunato e Nikolov onnipresente come martello. Forse è stata la continuità di squadra ad essere il vero personaggio di questo Brebanca che ha l'occasione per riscattarsi dalla sconfitta di coppa Italia, proprio con Trento.

SAMANTHA CIPOLLA

SISLEY 1

BREBANCA LANUTTI 3

27-29, 23-25, 25-22, 19-25

TREVISO: Ricardo 6, Fei 20, Horstink 9, Maruotti 17, De Togni 10, Bontje 7, Farina (libero 70%), Papi 1, Carletti, Beretta. Ne: Cuda, Vanin, Sabbi. All. Piazza

CUNEO: Grbic 6, Nikolov 19, Wijsmans 18, Parodi, Mastrangelo 8, Fortunato 8, Henno (libero 71%), Peda, Patriarca, Pieri. NE Nuti, Jeronic, Marchisio. All. Giuliani.

ARBITRI: Cinti, Barbero

NOTE. Durata set 33', 29', 29', 25. Tot. 1h56'. **SISLEY:** ace 5, battute errate 20, ricezione 61%, attacco 47%, muri 9, err. totali 31. **BREBANCA:** ace 5, battute errate 17, ricezione 64%, attacco 48%, muri 15, err. totali 24

PROGRAMMA. Domenica 9 maggio ore 18 finale Itas Diatrec Trentino-Bre Banca Lanutti Cuneo al Futureshow-Station - Casalecchio di Reno (Bo)